

Roman l'«avvelenato» è ancora lì

Nonostante le voci di un malore causato da attacco chimico, il magnate russo rimane un ponte tra Mosca e Kiev. E sul giallo sollevato dalla stampa piovono altre smentite

■ Ai negoziati diplomatici tra la delegazione russa e quella ucraina ha preso parte ieri anche **Roman Abramovich**. A confermarlo, è stato il governo di Mosca. «**Abramovich** si è impegnato a garantire alcuni contatti tra la parte russa e quella ucraina. Non è un membro ufficiale della delegazione. La nostra delegazione è guidata dal consigliere presidenziale **Vladimir Medinsky**. Tuttavia, **Abramovich** è presente a Istanbul», ha detto ieri il portavoce del Cremlino, **Dmitry Peskov**. Quest'ultimo ha anche smentito che il magnate russo sarebbe stato vittima di avvelenamento.

L'altro ieri, il *Wall Street Journal* aveva riportato che il miliardario e alcuni componenti della delegazione ucraina avrebbero presentato sintomi da sospetto avvelenamento all'inizio di marzo. In particolare, erano stati citati occhi rossi, lacrimazione dolorosa, perdita temporanea della vista e desquamazione su mani e viso. Il quotidiano aveva inoltre ipotizzato che il sospetto attacco sarebbe potuto avvenire su indicazione di alcuni settori del Cremlino ostili alle trattative di pace con Kiev. Ricordiamo, per inciso, che **Abramovich** è stato da tempo coinvolto nei negoziati tra Ucraina e Russia: è del resto in tal senso che, alcuni giorni fa, **Volodymyr Zelensky** aveva chiesto a **Joe Biden** di non sottoporlo a sanzioni.

Sulla questione si è tuttavia subito registrato un autentico giallo. Una portavoce di **Abramovich** ha confermato che il magnate ha accusato sintomi di sospetto avvelenamento. Una conferma era arrivata l'altro ieri anche dal gruppo di giornalismo investigativo *Bellingcat*, secondo cui «tre membri della delegazione che hanno partecipato ai colloqui di pace tra Ucraina e Russia nella notte tra il 3 e il 4 marzo 2022 hanno manifestato sintomi compatibili con avvelenamento da armi chimiche. Una delle vittime era

l'imprenditore russo **Roman Abramovich**».

Dall'altra parte, sono tuttavia arrivate anche delle smentite. Interpellato sulla questione, il capo negoziatore ucraino, **Mykhailo Podolyak**, ha replicato che «ci sono molte speculazioni, varie teorie del complotto». Un altro negoziatore, **Rustem Umerov**, ha esortato le persone a non fidarsi di «informazioni non verificate». Il ministro degli Esteri, **Dmytro Kuleba**, ha detto inoltre che «tutti sono affamati di notizie e cose sensazionali». «Consiglio a chiunque stia negoziando con la Russia di non mangiare o bere nulla, e preferibilmente di evitare di toccare le superfici», ha aggiunto in un'affermazione che, stando a quanto riferito da Reuters, sarebbe stata «ironica», ma che per qualcuno andrebbe interpretata seriamente.

Una smentita è arrivata anche da Washington. Secondo Reuters, un funzionario americano in anonimato ha detto che, sulla base di informazioni di intelligence, il malore del magnate russo sarebbe dovuto a una ragione «ambientale», anziché a un avvelenamento. Dei dubbi sull'attacco sono stati espressi anche da **Carlo Locatelli**, responsabile Centro antiveleni e Centro nazionale di informazione tossicologica dell'Irccs Maugeri di Pavia, ascoltato ieri dall'*Adnkronos*.

In attesa di eventuali sviluppi che facciano luce sulla questione, il fatto che ieri **Abramovich** abbia preso parte ai negoziati di Istanbul evidenzia che il magnate resta notevolmente coinvolto nel processo negoziale. Inoltre, dal punto di vista politico, Kiev e Mosca sembrano sempre più mostrare segnali di voler finalmente uscire dal pantano bellico. Colpire un mediatore come **Abramovich** non aiuterebbe certo a compiere passi in questa direzione.

S. Gra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



REDIVIVO Roman Abramovich, magnate russo

[Ansa]

